

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO  
○○○○○○○○○○○○○○○○○○○○

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 MAR. 2005

ADDI' 4 MAR. 2005

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

|               |             |                 |                |                |           |
|---------------|-------------|-----------------|----------------|----------------|-----------|
| STORACE       | Francesco   | Presidente      | IANNARILLI     | Antonello      | Assessore |
| SIMEONI       | Giorgio     | Vice Presidente | PRESTAGIOVANNI | Bruno          | "         |
| AUGELLO       | Andrea      | Assessore       | ROBILOTTA      | Donato         | "         |
| CIARAMELLETTI | Luigi       | "               | SAPONARO       | Francesco      | "         |
| CIOCCHETTI    | Luciano     | "               | SARACENI       | Vincenzo Maria | "         |
| FORMISANO     | Anna Teresa | "               | VERZASCHI      | Marco          | "         |
| GARGANO       | Giulio      | "               |                |                |           |

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI  
.....OMISSIS

STORACE - FORMISANO - GARGANO - PRESTAGIOVANNI  
ASSENTI: ROBILOTTA - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N. - 270 -

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PATTO PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (PASS)



270 = 4 MAR. 2005

**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PATTO PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE (PASS)**

## LA GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro dal 3 al 14 giugno 1992, che ha approvato la "Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo", la "Convenzione sul Cambiamento del Clima", la "Convenzione sulla Biodiversità" e l'"Agenda 21", contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;

**VISTA** la "Conferenza europea sulle città sostenibili", che ha avuto luogo ad Aalborg, dal 24 al 27 maggio 1994, che ha approvato la "Carta di Aalborg", con la quale le amministrazioni locali partecipanti si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee;

**VISTA** l'"Agenda Habitat" sottoscritta nel giugno 1996 ad Instabul durante la "Conferenza delle Nazioni Unite sugli Insedamenti Umani Habitat II", che ha stabilito il duplice obiettivo di assicurare un alloggio adeguato per tutti e di sviluppare insediamenti umani sostenibili, sottolineando la necessità da parte degli Enti locali di adottare l'Agenda 21;

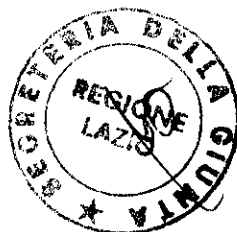
**VISTO** il "Piano di Lisbona: dalla carta all'azione" firmata dalle città europee nel corso della "Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili", tenutasi a Lisbona dal 6 all'8 Ottobre 1996, con cui gli organismi locali hanno dichiarato il loro impegno per la realizzazione dei principi della Carta di Aalborg e dell'Agenda Habitat, ed hanno dato avvio all'attivazione di un'Agenda 21 Locale;

**VISTO** il Protocollo di Kyoto del 10 dicembre 1997 che impegna i paesi industrializzati, entro il periodo compreso tra il 2008 ed il 2012, a ridurre le emissioni di gas serra nella misura complessiva del 5,3% rispetto ai livelli del 1990;

**VISTO** il Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile (WSSD), organizzato dalle Nazioni Unite dal 26 agosto al 4 settembre 2002 a Johannesburg, in cui si è espressa la necessità di conciliare lo sviluppo economico e civile dei popoli con le esigenze di protezione dell'ambiente, ed è stato approvato il "Piano di azione sullo sviluppo sostenibile" che definisce gli obiettivi da perseguire in relazione ai temi seguenti: Diritti umani, Lotta alla povertà, Protezione della salute, Acqua potabile e servizi igienici, Sostanze chimiche, Biodiversità, Protezione degli oceani e pesca, Energia, Cambiamenti climatici;

**VISTO** il documento "Aalborg +10 - Ispirare il futuro" sottoscritto nella "Quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili" svoltasi ad Aalborg dal 9 all'11 giugno 2004, che impegna le amministrazioni locali a lavorare sui seguenti temi prioritari: gestione locale per la sostenibilità, risorse naturali, consumo responsabile e stili di vita, mobilità, pianificazione e progettazione urbana, economia locale sostenibile, equità e giustizia sociale, azione locale per la salute;

**VISTA** la Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;



270 - 4 MAR. 2005

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 3626/82, modificato dai Regolamenti n. 338/97 e 393/97, relativo alla tutela delle specie in via di estinzione;

**VISTA** la Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione C(98)553 che individua le linee di sviluppo delle politiche e delle misure europee per l'attuazione del Protocollo di Kyoto;

**VISTO** l'articolo 2 del Trattato di Amsterdam, entrato in vigore il 1 maggio 1999, secondo il quale "la Comunità Europea promuoverà uno sviluppo sostenibile, armonioso ed equilibrato delle attività economiche, un alto livello di occupazione e della sicurezza sociale, l'eguaglianza tra donne e uomini, una crescita economica sostenibile e non inflativa, un alto grado di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, la crescita degli standard e della qualità della vita, la solidarietà e la coesione sociale ed economica tra gli Stati membri";

**VISTO** il Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001, che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione:

1. la lotta ai cambiamenti climatici, che richiede di realizzare gli impegni di Kyoto ed aumentare l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
2. garantire la sostenibilità dei trasporti, incrementando gli investimenti in infrastrutture per i trasporti pubblici, le ferrovie, le acque interne, la navigazione a corto raggio, le operazioni intermodali ed il passaggio dai trasporti su strada ai trasporti su rotaia e su vie navigabili;
3. affrontare le minacce per la sanità pubblica, per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in merito alla sicurezza e alla qualità dei prodotti alimentari, all'utilizzazione di sostanze chimiche, alla diffusione di malattie infettive;
4. gestire le risorse naturali in maniera più responsabile, definendo una nuova politica in materia di utilizzo delle risorse naturali e di produzione dei rifiuti che sia rispettosa dell'ambiente, e consenta di salvaguardare la biodiversità, preservare gli ecosistemi ed evitare la desertificazione.

**VISTA** la Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il "Sesto Programma Comunitario di azione in materia di ambiente" per operare nei seguenti settori: cambiamenti climatici; natura e biodiversità; ambiente, salute e qualità della vita; risorse naturali e rifiuti;

**VISTA** la Direttiva del Consiglio 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità ed impone agli Stati membri di adottare un piano nazionale che determini le quote totali di emissioni;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Strategia politica annuale per il 2004" COM (2003)83, che inserisce tra le priorità del 2004 la Crescita Sostenibile, la quale richiede un miglioramento del capitale umano, delle tecnologie esistenti e dell'ambiente infrastrutturale e normativo in cui operano le imprese, ed indica i seguenti obiettivi:

- revisione della strategia dello sviluppo sostenibile;



270 = 4 MAR. 2005

- promuovere e mettere a punto nuovi sistemi e tecnologie innovative, sostenibili ed energeticamente efficienti nell'ambito del programma "Energia intelligente per l'Europa" e del Sesto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico;
- sviluppare varie strategie relative a tematiche ambientali (terreno, ambiente marino, antiparassitari, rifiuti) ed ai settori dell'acqua e dell'energia;
- attuare una strategia europea per la promozione della responsabilità sociale delle imprese;
- elaborare iniziative riguardanti la salute e la tutela dei consumatori, la salute e la sicurezza nel luogo di lavoro, la sicurezza stradale e le nuove reti energetiche transeuropee;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2004" COM(2003)645, nel quale la Commissione, richiamando i principi enunciati nella Comunicazione COM (2003)83 di cui sopra, definisce le sue proposte legislative in materia ambientale per il 2004, prevedendo l'elaborazione di programmi strategici in tema di rifiuti, pesticidi e tutela del suolo, la revisione della strategia per lo sviluppo sostenibile e la predisposizione di un piano d'azione europeo per la salute e l'ambiente 2004-2010;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo "Piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea" COM (2004)38, che elabora un nuovo piano d'azione finalizzato a sfruttare il potenziale insito nelle nuove tecnologie e nelle nuove fonti di energia per garantire la tutela dell'ambiente, migliorare la qualità della vita degli europei ed incentivare la crescita economica, eliminando quindi gli ostacoli che impediscono un pieno utilizzo di queste tecnologie e garantendo un sostegno finanziario adeguato lungo tutto il ciclo di sviluppo fino all'immissione sul mercato;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano" COM (2004)60, primo passo nell'elaborazione della strategia sull'ambiente urbano, che obbliga le capitali e le città con più di 100.000 abitanti ad adottare un piano di gestione sostenibile dell'ambiente urbano, concentrandosi sui 4 temi: gestione urbana sostenibile, trasporto urbano sostenibile, edilizia sostenibile e progettazione urbana sostenibile;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Strategia politica annuale per il 2005" COM (2004)113, che inserisce tra gli appuntamenti del 2005 il riesame della strategia di sviluppo sostenibile;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo "Costruire il nostro futuro comune: Sfide e mezzi finanziari dell'Unione allargata 2007-2013", che individua come prima priorità per l'Unione Europea allargata lo sviluppo sostenibile, a cui devono tendere le politiche economiche, sociali ed ambientali della comunità, assicurando maggiore competitività nella ricerca, negli investimenti in nuove tecnologie, soprattutto quelle eco-efficienti, nella gestione e protezione delle risorse naturali;

**VISTO** il Consiglio Europeo di Bruxelles del 24 e 25 marzo 2004, dove sono stati confermati quali temi prioritari per il 2004: la crescita sostenibile, intesa come crescita rispettosa dell'ambiente, che contempra politiche e modelli di consumo e di produzione più sostenibili; il miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;



270 - 4 MAR. 2005

**VISTO** il Consiglio europeo di Bruxelles del 17 e 18 giugno 2004, che ha sottolineato i principali progressi compiuti nel settore della protezione dell'ambiente, attraverso l'adozione di misure riguardanti la qualità dell'aria, la protezione marittima, la responsabilità ambientale, la conservazione della biodiversità e i cambiamenti climatici, ed ha esortato a proseguire rapidamente i lavori per il riesame della strategia per lo sviluppo sostenibile;

**VISTA** la L.394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il "Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" approvato dal CIPE il 28 dicembre 1993 con cui l'Italia ha si è dotata del suo piano d'azione per la realizzazione degli obiettivi di Agenda 21, come previsto nella Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo svoltasi a Rio de Janeiro;

**VISTO** il DPR 357/97 di attuazione della Direttiva 92/43 CEE "Habitat";

**VISTA** la Delibera CIPE del 19 novembre 1998 "Linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra";

**VISTO** il Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE in data 6 agosto 1999;

**VISTO** il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE

**VISTO** il Decreto direttoriale n.100/SIAR/2000 del Ministero dell'Ambiente, istitutivo del programma "Solare Termico";

**VISTO** il Decreto 16 marzo 2001 del Ministero dell'Ambiente, relativo al programma "Tetti fotovoltaici";

**VISTA** la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", approvata dal CIPE il 2 agosto 2002, che individua per il prossimo decennio i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: clima; natura e biodiversità; qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti;

**VISTA** la Legge 9 Gennaio 1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Regionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

**VISTO** lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con DGR n.8098/92;

**VISTA** la L.R. 29/97, recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 14 febbraio 2001, n. 45 ad oggetto "Approvazione del Piano Energetico Regionale";

**VISTA** la DGR 20 febbraio 2001, n.257 di adesione della Regione alla Carta di Aalborg e di approvazione del relativo allegato "Documento di indirizzo";

**VISTA** la DGR 25 luglio 2001, n.1135 relativa al bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici nell'ambito del programma "Tetti fotovoltaici";



270 - 4 MAR. 2005

6

**VISTO** il DOCUP Ob.2 2000/2006 Lazio approvato con Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01 e successive modifiche ed il relativo Complemento di Programmazione;

**VISTO** il Piano regionale dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n.112 del 10 luglio 2002;

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio stipulata in data 22 marzo 2000, che definisce contenuti e obiettivi degli Accordi di programma quadro (APQ);

**VISTO**, in particolare, l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale", stralcio dell'Accordo "Aree sensibili: Difesa del suolo, Tutela della costa, Sistema della depurazione e Reti fognarie" (APQ8), sottoscritto in data 30 luglio 2002 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Lazio per gli interventi di cui all'art. 4 dell'Accordo stesso;

**VISTI** il Piano degli Interventi di Emergenza nel Settore dello Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili approvato con decreto del Commissario delegato n. 65 del 15 luglio 2003 ed il Piano di individuazione dei siti ritenuti idonei ad ospitare impianti di termovalorizzazione, approvato con decreto del Commissario delegato n. 7 del 20 settembre 2003;

**VISTA** la DGR 5 dicembre 2003 n.1313 relativa al bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti solari termici nell'ambito del programma "Solare Termico";

**RITENUTO** necessario definire, attraverso un approccio sistemico e condiviso, le politiche ambientali e di sviluppo socio-economico sostenibile, in coerenza con il quadro internazionale, comunitario e nazionale, al fine di garantire l'uso durevole e rispettoso delle risorse;

**CONSIDERATO** che con la DGR 30 luglio 2004 n. 692, è stato approvato lo schema di Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS);

**CONSIDERATO** che il Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS) costituisce uno strumento strategico che deve essere condiviso dai diversi soggetti rappresentativi che operano sul territorio (istituzioni pubbliche, rappresentanze delle forze economiche e sociali, associazionismo ambientalista e dei consumatori, ecc.);

**VISTA** la proposta di Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS), allegata alla presente deliberazione;

**RITENUTO** opportuno, pertanto, procedere all'approvazione della proposta di Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS);

**ESPERITA** la procedura di concertazione con le parti sociali;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

**All'unanimità**

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile (PASS), allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;

270 = 4 MAR. 2015

2. di affidare al Presidente della Regione Lazio, all'Assessore all'Ambiente e all'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie la sottoscrizione del PASS;
3. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di apportare le eventuali modifiche alla proposta di PASS che potranno rendersi necessarie in seguito al perfezionamento delle attività di concertazione con le parti sociali prima della sottoscrizione del Patto stesso;
4. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di istituire il tavolo tecnico del partenariato del PASS, coadiuvato dall'Agenzia Sviluppo Lazio SpA – Sviluppo Programmazione;
5. di affidare al Direttore del Dipartimento Territorio tutte le attività necessarie per l'attuazione ed il monitoraggio del PASS.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

7 MAR. 2015



..... N. 270  
DEL ..... 4 MAR. 2003

REGIONE LAZIO



*Proposta di*

**PATTO PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

**PASS**

ALLEGATO



Premessa

1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PASS
2. I LINEAMENTI
3. LO SCHEMA CONCETTUALE DEL PATTO  
La sottoscrizione del Patto  
La sottoscrizione dei Protocolli attuativi
4. LE AREE TEMATICHE DEL PATTO E GLI OBIETTIVI GENERALI
5. LE PARTI CONTRAENTI
6. IMPEGNI DELLE PARTI  
Impegni generali delle parti  
Impegni particolari delle parti
7. AZIONI DEL PATTO
8. PERIODO DI VALIDITÀ E MECCANISMI DI ATTUALIZZAZIONE DEL PATTO

## **Premessa**

La Regione Lazio promuove e valorizza la partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, degli organismi di rappresentanza in merito alle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Il PASS - Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile promosso dalla Regione Lazio - Assessorato all'Ambiente, di concerto con l'Assessorato al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie - è un accordo volontario in cui le parti contraenti (Regione Lazio; parti sociali e rappresentanti della società civile: associazioni di categoria; sindacati; associazioni ambientaliste e dei consumatori) si impegnano reciprocamente a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile attuando le misure stabilite nel patto stesso.

Il Patto costituisce un metodo di lavoro che, nel rispetto dell'autonomia delle parti contraenti, definisce le responsabilità di ognuna di esse nell'esercizio delle proprie funzioni e prerogative.

Il PASS rappresenta, perciò, oltre che uno strumento di programmazione di ampio respiro improntato sull'implementazione di meccanismi e processi innovativi di governance, anche una novità nel contesto nazionale: ad oggi esistono solo esempi parziali di strumenti assimilabili, presenti su contesti territoriali e/o su tematiche mirate.

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo che richiede la partecipazione e la condivisione delle responsabilità di tutti gli attori sociali, culturali, economici, istituzionali interessati.

Prescindendo da questi aspetti, è difficile immaginare politiche pienamente efficaci. Non sono più sufficienti norme e divieti; occorrono mutamenti culturali e di atteggiamento pratico; occorre percepire come desiderabile e vantaggioso per il benessere fisico, psichico, sociale ed economico il cambiamento verso la sostenibilità.

Su tale direttrice, nel dicembre 2004 è stata costituita - all'interno della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - l'Area "Sviluppo Sostenibile", struttura preposta a seguire le tematiche oggetto del Patto, ed interfaccia istituzionale all'Unità Tecnica di Progetto (UTP) del Patto.

## **1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PASS**

L'esperienza e il dibattito di questi anni a livello europeo mostrano come lo sviluppo sostenibile richieda sempre più un insieme articolato, bilanciato e coerente di misure economiche, legislative, tecniche, fiscali, formative e informative.

Sotto questo profilo, a livello regionale, pur essendo presente il concetto di sostenibilità nei singoli piani e programmi settoriali, si riscontra una non completa visione di insieme fra alcune variabili diversificate ma interdipendenti nell'ottica della salvaguardia ambientale e dello sviluppo sostenibile: i grandi problemi ambientali (cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, degrado e gestione del suolo, gestione dei rifiuti, etc.); le diverse categorie di attori coinvolti pubblici e privati; i principali settori economici coinvolti (ambiente, energia, turismo, trasporti...); gli strumenti, le leve operative e normative di coordinamento e *governance* complessiva.

Nella prospettiva sistemica sopra citata, la Regione Lazio intende avviare e mettere a punto - con il fondamentale contributo degli attori istituzionali e dei rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile - la strategia unitaria del Patto, il cui percorso istituzionale ha avuto avvio con la Delibera di Giunta n° 692 del 30 luglio 2004.

## 2. I LINEAMENTI

Diverse sono le fonti alle quali si è fatto riferimento per inquadrare il contesto generale delle problematiche in tema ambientale e di sviluppo sostenibile, e delle quali si richiamano le principali tappe.

### *Protocolli, accordi, direttive e trattati riconosciuti a livello nazionale, europeo e multilaterale*

- New York (1983), che istituisce presso l'ONU la "Commissione mondiale per lo sviluppo e l'ambiente" con il compito di favorire una legislazione internazionale comune.
- Montreal (1987), sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono
- Rio di Janeiro (1992), che ha approvato la "Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo", la "Convenzione sul Cambiamento del Clima", la "Convenzione sulla Biodiversità" e l'"Agenda 21", contenenti gli impegni che gli Stati devono rispettare per la protezione dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita;
- Aalborg (1994), che ha approvato la "Carta di Aalborg", con la quale le amministrazioni locali partecipanti si impegnano ad attuare l'Agenda 21 a livello locale e ad elaborare piani d'azione a lungo termine per uno sviluppo durevole e sostenibile, nonché ad avviare la campagna per uno sviluppo durevole e sostenibile delle città europee
- Lisbona (1996), con cui gli organismi locali hanno dichiarato il loro impegno per la realizzazione dei principi della Carta di Aalborg e dell'Agenda Habitat, ed hanno dato avvio all'attivazione di un'Agenda 21 Locale;
- Kyoto (1997) che impegna i paesi industrializzati, entro il periodo compreso tra il 2008 ed il 2012, a ridurre le emissioni di gas serra nella misura complessiva del 5,3% rispetto ai livelli del 1990;
- Montreal (2000), che stabilisce regole per il controllo dei movimenti commerciali degli organismi manipolati geneticamente;
- Goteborg (2001), che ha approvato la "Strategia per lo sviluppo sostenibile", che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale alla protezione dell'ambiente, individuando i seguenti settori prioritari di azione (cambiamenti climatici; la sostenibilità dei trasporti; la sanità pubblica; risorse naturali);
- Buenos Aires (7 dicembre 2004)
- Entrata in vigore del Protocollo di Kyoto (16 febbraio 2005).

### *Direttive comunitarie*

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva del Consiglio 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità ed impone agli Stati membri di adottare un piano nazionale che determini le quote totali di emissioni

*Documenti programmatici:*

- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo sostenibile in Italia (2002)
- Sesto programma di azione ambientale della Comunità europea
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico - VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi)

### **3. LO SCHEMA CONCETTUALE ED ISTITUZIONALE DEL PATTO**

Il Patto si articola in 2 momenti istituzionali:

1. la sottoscrizione del Patto
2. la sottoscrizione dei Protocolli Attuativi

#### **La sottoscrizione del Patto**

Con la sottoscrizione del Patto, le parti concordano di:

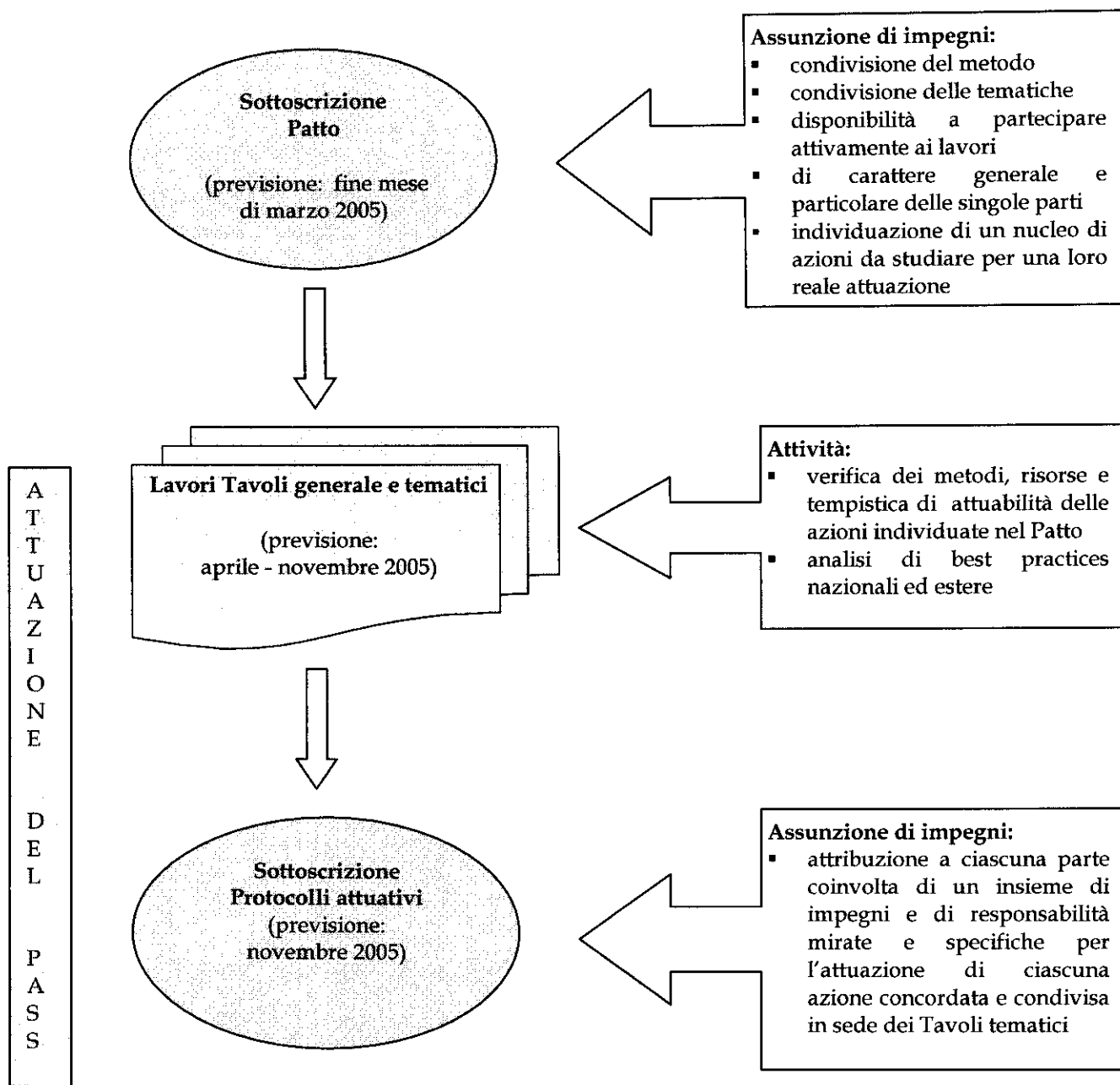
- approvare lo schema metodologico predisposto dall'UTP - Unità Tecnica di Progetto, costituita dalla Regione Lazio - Direzione Regionale all'Ambiente e da Sviluppo Lazio - Servizio Sviluppo Programmazione, ed incentrato nel dialogo fra le parti sociali ed avente come sede di confronto istituzionale il Tavolo di concertazione generale ed i Tavoli tematici;
- approvare e di includere le aree tematiche di dialogo in un sistema di obiettivi e tendenze condivise anche a livello nazionale e sovranazionale ed individuate nelle "Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", documento strategico di riferimento sul quale uniformare e parametrare gli aspetti tecnici delle azioni del Patto;
- individuare un nucleo di obiettivi ed azioni coerenti con le tematiche sopra citate sulle quali avviare discussioni tecniche ed operative in sede di Tavoli tematici per definirne le possibili modalità attuative;
- stimare in circa 6 - 7 mesi il tempo necessario per approfondire presso i Tavoli tematici le questioni operative inerenti al raggiungimento degli obiettivi e delle modalità attuative delle azioni sopra citate;
- approvare un sistema concertato e condiviso di impegni a carattere strategico e generale;
- concordare la definizione degli impegni specifici di ciascuna parte al momento della sottoscrizione dei Protocolli attuativi;
- individuare il mese di novembre 2005 quale scadenza per la sottoscrizione dei Protocolli attuativi;
- attribuire all'Unità Tecnica di Progetto (UTP) tutti gli aspetti tecnici, organizzativi e logistici per il proseguimento dei lavori del Patto.

#### **La sottoscrizione dei Protocolli Attuativi**

Con la sottoscrizione dei Protocolli Attuativi, le parti concordano di:

- attribuire a ciascuna parte coinvolta un insieme di impegni e di responsabilità mirate e specifiche per l'attuazione di ciascuna azione concordata e condivisa in sede dei Tavoli tematici;
- di delegare all'UTP del PASS l'applicazione di un sistema di monitoraggio sui tempi e la qualità dell'attuazione di tali azioni

*Schema riepilogativo delle tappe istituzionali ed operative*



#### **4. LE AREE TEMATICHE DEL PATTO E GLI OBIETTIVI GENERALI**

Le parti contraenti concordano nell'individuare nel PASS lo strumento idoneo a rappresentare la cornice strategica ed unitaria di tutti gli atti di programmazione e pianificazione regionale, con riferimento a problematiche legate all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile e quindi finalizzate ad assicurare la qualità della vita; garantire un accesso razionale alle risorse ambientali; ad aumentare la competitività in termini di miglioramenti delle prestazioni ambientali di imprese ed istituzioni, nella prospettiva di una Regione che mira ad assicurare uno sviluppo ed un successo permanente sul piano economico, sociale, culturale.

Perseguire uno sviluppo sostenibile comporta quindi un approccio integrato e preventivo alle tematiche ambientali a cui si conformino i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti: le politiche delle amministrazioni pubbliche, le azioni delle forze produttive, i comportamenti dei consumatori e dei cittadini.

##### **Le Aree tematiche del Patto**

Le parti contraenti concordano nell'incentrare le tematiche del Patto in un sistema di obiettivi e tendenze condivise anche a livello nazionale e sovranazionale e nell'individuare nelle "Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Ministero dell'Ambiente e della Tutela Territorio, di cui alla Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002), il documento strategico di riferimento sul quale uniformare e parametrare gli aspetti tecnici delle azioni del Patto.

**Le quattro tematiche prioritarie di intervento del Patto condivise dalle Parti sono le seguenti:**

- 1. Cambiamenti climatici e protezione della fascia dello ozono**
2. Protezione ed uso sostenibile della natura e della biodiversità, del suolo e del mare
3. Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani
4. Prelievo delle risorse e produzione dei rifiuti

##### **Gli obiettivi generali**

Le parti contraenti concordano, coerentemente con quanto declinato nelle *Strategie d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia* di individuare, per ciascuna area tematica, i seguenti obiettivi generali.

##### **Tematica: Cambiamenti climatici e protezione della fascia dello ozono**

###### *Obiettivi:*

- Riduzione delle emissioni nazionali di gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 e 2012
- Formazione, informazione e ricerca sul clima
- Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine
- Adattamento ai cambiamenti climatici
- Riduzione di tutti i gas lesivi della fascia dell'ozono stratosferico

##### **Tematica: Protezione ed uso sostenibile della natura e della biodiversità, del suolo e del mare**

###### *Obiettivi:*

- Conservazione della biodiversità
- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici, e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste

- Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione
- Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli
- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste

#### **Tematica: Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani**

##### *Obiettivi:*

- Riequilibrio territoriale ed urbanistico
- Migliore qualità dell'ambiente urbano
- Uso sostenibile delle risorse ambientali
- Valorizzazione delle risorse socio economiche e loro equa distribuzione
- Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
- Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
- Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta
- Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
- Uso sostenibile degli organismi geneticamente modificati Crescita delle conoscenze e diffusione dell'informazione in materia di biotecnologie e OGM
- Sicurezza e qualità degli alimenti
- Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati
- Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione
- Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema della sicurezza ambientale

#### **Tematica: Prelievo delle risorse e produzione dei rifiuti**

##### *Obiettivi:*

- Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita
- Conservazione o ripristino della risorsa idrica
- Miglioramento della qualità della risorsa idrica
- Gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica
- Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti

## **5. LE PARTI CONTRAENTI**

I soggetti promotori del Partenariato economico e sociale che aderiscono al presente Patto sono:

- Regione Lazio
- ABI
- AGCI
- ANCI
- CGIL
- CISL
- UGL
- UIL
- CIA
- CISAL
- CLAAI Lazio - FARA

- COLDIRETTI
- CONFAGRICOLTURA
- CONFARTIGIANATO - CNA - CASA Lazio
- CONFCOMMERCIO
- CONFESERCENTI
- CONFEDERAZIONE REGIONALE DEL VOLONTARIATO
- CONFINDUSTRIA Lazio
- CONSERVIZI
- CONSULTA REGIONALE FEMMINILE
- FEDERLAZIO
- FORUM PERMANENTE III SETTORE
- LEGA AUTONOMIA LOCALI Lazio
- LEGA COOPERATIVE Lazio
- UNCEM Lazio
- URPL Lazio
- URCEL Lazio
- WWF Lazio
- LEGAMBIENTE Lazio
- CODACONS Roma
- SVILUPPO LAZIO
- ARPA Lazio
- ARP Lazio
- ARSIAL
- ARDIS

Le parti concordano nel ritenere la lista "aperta" ad ulteriori sottoscrizioni da parte di associazioni ed organizzazioni a vario titolo interessate alle tematiche del Patto e disponibili ad offrire contributi propositivi ed attuativi delle azioni del Patto secondo modalità e criteri definiti dalla Regione.

## 6. IMPEGNI DELLE PARTI

### 6.1. Impegni generali delle parti

Le parti contraenti aderiscono al "Patto per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile" proposto dalla Giunta Regionale, sottolineandone l'impostazione innovativa e pragmatica.

Le parti contraenti concorrono al perseguimento degli obiettivi generali e alla realizzazione delle azioni indicate nell'autonomia dei ruoli e secondo le proprie competenze e prerogative.

Le parti contraenti si impegnano ad attuare tutte le misure e necessarie al superamento delle criticità ed in particolare a:

- cooperare nella realizzazione di una politica di sviluppo economico e sociale regionale finalizzata all'innalzamento dei livelli di qualità e sostenibilità ambientale;
- elevare la competitività del sistema produttivo, favorendo la realizzazione di condizioni ambientali più favorevoli per lo sviluppo delle piccole e medie imprese;
- concorrere al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in raccordo con le politiche adottate e/o previste in sede comunitaria e nazionale e con le azioni intraprese a livello locale.



Le parti contraenti si impegnano, inoltre, a:

- sensibilizzare i propri quadri direttivi e gli associati/iscritti alle proprie organizzazioni in merito ai contenuti del PASS, ai lavori ed alle attività in via di realizzazione nel tavolo generale ed in quelli tematici nonché agli impegni assunti;
- a fornire la più ampia collaborazione ai lavori del tavolo, mediante la partecipazione con propri rappresentanti, la messa a disposizione di dati, documenti, lavori e materiali comunque inerenti alle tematiche del Patto e disponibili presso le proprie organizzazioni;
- a sviluppare la programmazione negoziata quale strumento di condivisione delle scelte e degli obiettivi strategici in tema ambientale e di sviluppo socio economico, in un'ottica di sostenibilità

Le parti concordano ad assumere, in sede di sottoscrizione dei Protocolli attuativi - prevista per il mese di novembre 2005 - impegni e responsabilità direttamente riferite all'attuazione delle azioni condivise e selezionate in sede di Tavoli tematici, individuandone modalità, tipologia, risorse tecniche, umane, finanziarie, logistiche in grado di contribuire al raggiungimento dei risultati previsti.

## **6.2. Impegni delle parti**

Sin dalla sottoscrizione del Patto, le parti contraenti concordano comunque nell'attribuirsi, in aggiunta agli impegni di carattere generale sopra indicati, anche una serie di impegni specifici in funzione delle caratteristiche delle singole organizzazioni.

### **6.2.1. Impegni particolari della Regione**

#### **Azioni di sistema**

Il contributo della Regione sarà indirizzato alla necessaria "messa a sistema" degli indirizzi, delle politiche, dei piani, programmi e finanziamenti relativi all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile. L'impatto di tale messa a sistema è di tipo strategico e con effetti di medio lungo periodo, andando a ricadere sulla società civile, in termini di occupazione; adeguamento a standard internazionali; incremento della competitività del sistema produttivo; un migliore e più efficiente sistema relazionale con le associazioni di categoria e con i portatori di interesse specifici.

A tal fine, la Regione si impegna ad avviare le seguenti attività:

#### **a) produzione normativa e regolamentare**

- incidere ed adeguare la produzione futura di leggi, regolamenti, programmi e piani definendo e stimando il loro impatto in tema di sostenibilità;
- attivare un preliminare "passaggio tecnico" nell'iter di produzione normativa, precedente alla verifica delle parti sociali ed all'esame del Consiglio per l'approvazione, per le tematiche di competenza ambientale e di sostenibilità, mediante un parere consultivo espresso dall'Area Sviluppo Sostenibile della Direzione Regionale all'Ambiente e Protezione Civile e dall'UTP;
- avviare, di concerto con le parti sociali, un'indagine conoscitiva su leggi, regolamenti, programmi e piani attualmente in vigore, finalizzata all'individuazione di elementi non coerenti e proponendone modifiche sulla base dei criteri di sostenibilità;

#### **b) programmazione economica e territoriale**

- convocare una rappresentanza del tavolo PASS presso i tavoli concertazione con il partenariato economico e sociale regionale in atto per l'elaborazione, approvazione ed attuazione dei piani e programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, da altre fonti comunitarie, nazionali e regionali;

- promuovere una rappresentanza del tavolo PASS presso il Nucleo di Valutazione Progetti operativo presso la Regione
- c) *progettazione degli interventi di sviluppo locale:*
- promuovere presso gli Enti Locali una cultura della pianificazione e progettazione degli interventi di sviluppo locale coerente con i principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità, privilegiandoli con un sistema premiante in fase di richiesta di finanziamenti e contributi finanziari;
  - progettare interventi di sensibilizzazione sulle tematiche di competenza ambientale e di sostenibilità a favore degli enti locali, in particolare per quelli di minori dimensioni;
  - progettare moduli e strumenti formativi mirati alla progettazione di interventi di sviluppo locale coerente con i principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità a favore degli enti locali
- d) *incentivazione al sistema imprenditoriale*
- favorire la diffusione di una cultura imprenditoriale sempre più orientata a piani di sviluppo economico rispettosi dei principi di salvaguardia ambientale e di sostenibilità

#### *Azioni a favore degli operatori*

La Regione si propone per la realizzazione di azioni coerenti con le tematiche sopra esposte; a titolo esemplificativo:

- l'attribuzione di una sorta di certificazione di sostenibilità (un "bollino verde regionale") a tutti i piani e programmi di emanazione regionale adeguando, se del caso, anche quelli già operativi;
- l'attribuzione di punteggi aggiuntivi e/o l'individuazione di specifici criteri di selezione nei bandi regionali ai progetti caratterizzati da elementi di sostenibilità economico-ambientale (certificazioni ambientali; maggiore efficienza energetica; compatibilità con l'ambiente; uso di tecnologie pulite e compatibili; appalti verdi);
- favorire con strumenti agevolativi le iniziative e progetti caratterizzati da elementi di sostenibilità economico-ambientale;
- favorire l'informazione sulle problematiche legate alla sostenibilità (pubblicazioni specifiche di carattere tecnico per le imprese e gli operatori economici, costituzione di una sezione specifica sul sito web regionale, attività seminariali e giornate di lavoro con gli operatori, ecc.) e l'animazione territoriale nei confronti degli operatori;
- promuovere attività di formazione soprattutto con gli operatori economici che possono essere indirizzati alla certificazione di qualità di processo e di prodotto (EMAS, ISO, ECOLABEL, certificazione dei prodotti agricoli, ecc.) che costituisce, peraltro, un fattore di miglioramento della competitività delle imprese;
- altre azioni che emergeranno nel proseguimento dei lavori dei Tavoli tematici.

E' intento della Regione, inoltre, promuovere e finanziare progetti pilota su singole azioni relative alle tematiche di maggiore interesse individuate nel corso dei lavori con il contributo di tutti gli attori coinvolti.

Lo strumento istituzionale della Regione preposto alle tematiche sopra indicate e ad affiancare l'Unità Tecnica di Progetto (UTP) nei lavori del PASS è l'Area "Sviluppo Sostenibile", costituita all'interno della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile nel dicembre 2004.



### **6.2.2. Impegni delle Organizzazioni Sindacali**

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a:

- favorire la partecipazione dei lavoratori ai momenti informativi e formativi;
- promuovere il miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro.

### **6.2.3. Impegni delle Organizzazioni Imprenditoriali**

Le Organizzazioni Imprenditoriali si impegnano a:

- promuovere la diffusione e la certificazione dei sistemi di gestione ambientale, coinvolgendo il maggior numero di imprese nella loro adozione
- concorrere alla realizzazione dello sviluppo sostenibile del territorio, promuovendo e sostenendo le imprese nell'avvio di procedure di certificazione dei sistemi, dei processi e dei prodotti;
- sensibilizzare i propri iscritti riguardo al tema dell'impatto ambientale derivante dalle attività produttive e/o di erogazione servizi;
- svolgere attività di animazione, monitoraggio e coinvolgimento dei propri iscritti finalizzati alla caratterizzazione del territorio attraverso le proprie produzioni artigianali tipiche, qualificazione delle strutture ricettive, livello qualitativo dei servizi erogati;

per i *produttori agricoli*, in particolare:

- sensibilizzare i propri iscritti sull'opportunità del superamento del concetto di produzione quantitativa quale unico scopo dell'impresa agricola;
- contribuire allo sviluppo di una politica di qualità legata alle caratteristiche del territorio;
- introdurre il concetto della difesa ambientale e tutela paesaggistica, del ruolo sociale e culturale della presenza dell'impresa agricola anche al fine di dare risposte ad interessi collettivi in aree marginali della regione;

### **6.2.4. Impegni dell'Associazionismo**

Le organizzazioni dell'Associazionismo si impegnano a:

- promuovere a livello regionale e locale, anche con attività di informazione ed educazione ambientale, le tematiche dello sviluppo sostenibile e dell'uso corretto delle risorse ambientali;
- attivare forme e strumenti di sensibilizzazione e diffusione a carattere generale sui lavori del PASS a favore dei propri iscritti.

## **7. AZIONI DEL PATTO**

In base alle:

- aree tematiche di riferimento sopra esposte
  - prime indicazioni fornite nel documento di presentazione del PASS al partenariato
  - successive indicazioni fornite dai rappresentanti del partenariato stesso (format dei contributi)
- le parti contraenti concordano che le azioni da mettere a punto nella loro concreta operatività ed attuabilità durante i lavori del PASS - e che troveranno dispositivi di attuazione e di impegno fra le parti nella sottoscrizione dei Protocolli attuativi - rientrano fra le seguenti:

### **Tematica: Prelievo delle risorse e produzione dei rifiuti**

#### **Azioni da sviluppare / attuare nei lavori del PASS**

##### **a. Risorse**

- promozione tecnologie ecoefficienti; azioni di promozione marchi ecologici; studio di incentivi per le produzioni agricole dedicate totalmente o parzialmente alla produzione di energia ambientale (biocarburanti e biocombustibili)
- favorire l'introduzione di metodologie e strumenti di Contabilità Ambientale e l'adozione di Bilanci Ambientali Territoriali

#### *b. Rifiuti*

- promozione mercato dei materiali riciclati; informazione ed educazione ambientale e al consumo sostenibile
- incentivazione delle forme di certificazione e audit ambientale
- promozione sistemi di gestione ambientale (EMAS) e di politiche integrate di prodotto e Cleaner technology

#### **Tematica: Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani**

##### *Azioni da sviluppare / attuare nei lavori del PASS*

- favorire azioni per una migliore informazione ai cittadini e alle imprese
- favorire azioni per la prevenzione degli incidenti industriali
- favorire misure specifiche per rafforzare i controlli in materia di radioprotezione e campi elettromagnetici
- promuovere azioni specifiche per promuovere un uso delle risorse idriche sostenibile

#### **Tematica: Protezione ed uso sostenibile natura e biodiversità, suolo e mare**

##### *Azioni da sviluppare / attuare nei lavori del PASS*

- incentivare di programmi e iniziative di turismo naturalistico
- favorire iniziative e strumenti per l'educazione ambientale
- avviare e gestire l'Osservatorio sulle biodiversità
- attuare la rete ecologica regionale
- realizzare progetti di connettività e di miglioramento della biodiversità
- promuovere programmi per il sostegno di una agricoltura più ecologica/sostenibile
- promuovere di metodi di produzione agricola compatibili con la protezione della natura

#### **Tematica: Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono**

##### *Azioni da sviluppare / attuare nei lavori del PASS*

- sviluppare delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e ricerca nuove tecnologie e sistemi di gestione ecoefficienti
- adottare programmi finalizzati alla diffusione delle migliori pratiche e tecniche di risparmio energetico
- adottare misure finalizzate ad aumentare la capacità di assorbimento dell'inquinamento

Le parti concordano che, su proposta di almeno un terzo dei componenti del Tavolo, sarà possibile introdurre, dibattere e sviluppare nuove azioni durante i lavori dei Tavoli tematici.

Le parti contraenti concordano che la selezione e definizione puntuale delle azioni sulle quali sviluppare i lavori sarà oggetto delle prime riunioni dei Tavoli tematici.

## **8. PERIODO DI VALIDITÀ E MECCANISMI DI ATTUALIZZAZIONE DEL PATTO**

Il presente patto rimane valido sino al 31 dicembre 2013; prima di tale data, le Parti potranno modificare consensualmente l'accordo, in particolare se ciò dovesse risultare opportuno per meglio conseguire gli obiettivi dell'accordo stesso.

Alla scadenza, l'accordo si intende tacitamente rinnovato salvo espressa volontà contraria delle Parti.

Roma, ...../...../.....

REGIONE LAZIO

ABI

AGCI

ANCI

CGIL

CISL

UGL

UIL

CIA

CISAL

CLAAI Lazio - FARA

COLDIRETTI

CONFAGRICOLTURA

CONFARTIGIANATO - CNA - CASA Lazio

CONFCOMMERCIO

CONFESERCENTI

CONF. REG. DEL VOLONTARIATO

CONFINDUSTRIA Lazio

CONSERVIZI

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

FEDERLAZIO

FORUM PERMANENTE III SETTORE

LEGA AUTONOMIA LOCALI Lazio

LEGA COOPERATIVE Lazio

UNCEM Lazio

URPL Lazio

URCEL Lazio

WWF Lazio

LEGAMBIENTE Lazio

CODACONS Roma

SVILUPPO LAZIO

ARPA Lazio

ARP Lazio

ARSIAL

ARDIS

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

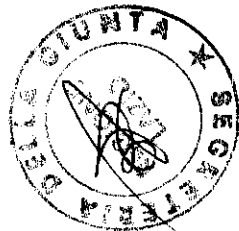
F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_

F.to \_\_\_\_\_



*(Handwritten signature)*